

- Procedimenti connessi all'attività di vigilanza sugli Enti di cui alla Direttiva 98/34/CE che svolgono funzioni di Organismo di normalizzazione nel campo dell'ingegneria civile e strutturale (Legge 317/1986; DPR 204/2006);
- Attività di studio e di ricerca sperimentale finalizzate alla predisposizione di norme tecniche o linee guida nelle materie di competenza (DPR 204/2006);
- Attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza (DPR 204/2006).

Divisione tecnica III

- Qualificazione e vigilanza della produzione di acciai per cemento armato normale e precompresso e di acciai per strutture metalliche (legge 1086/1971; legge 64/74; DPR 380/2001; Normativa tecnica per le costruzioni);
- Qualificazione e vigilanza della produzione di dispositivi antisismici, giunti, appoggi e dispositivi simili (legge 1086/1971; legge 64/74; Normativa tecnica per le costruzioni);
- Deposito delle dichiarazioni dei Centri di trasformazione di acciai da cemento armato, cemento armato precompresso, carpenteria ed altri materiali e prodotti siderurgici nonché vigilanza sugli stessi Centri di trasformazione (Normativa tecnica per le costruzioni);
- Procedimenti per il rilascio dell'attestato di conformità ai fini della marcatura CE per i prodotti e sistemi costruttivi relativi alle materie di competenza (Direttiva 89/106/CEE; DPR 246/1993);
- Procedimenti relativi alla qualificazione, deposito e vigilanza concernente la produzione di materiali, prodotti e sistemi costruttivi nelle materie di competenza, non disciplinati da specificazioni tecniche europee o dalla normativa tecnica nazionale (Normativa tecnica per le costruzioni);
- Procedimenti per il riconoscimento dell'equivalenza di prodotti qualificati in campo europeo per l'utilizzazione degli stessi sul territorio nazionale (DPR 204/2006; Normativa tecnica per le costruzioni);
- Attività di studio e di ricerca sperimentale finalizzate alla predisposizione di norme tecniche o linee guida nelle materie di competenza (DPR 204/2006);
- Attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza (DPR 204/2006).

Divisione tecnica IV

- Procedimenti per il rilascio dell'attestato di qualificazione per la produzione di elementi prefabbricati prodotti in serie dichiarata e in serie controllata (Legge 1086/1971; Legge 64/1974; DPR 380/2001; Normativa tecnica per le costruzioni);
- Procedimenti per il rilascio del certificato di idoneità tecnica per i sistemi costruttivi prefabbricati (Legge 1086/1971; Legge 64/1974; DPR 380/2001; Normativa tecnica per le costruzioni);
- Procedimenti per la qualificazione e vigilanza della produzione di elementi strutturali e sistemi costruttivi in legno massiccio, legno lamellare e pannelli a base di legno (Normativa tecnica per le costruzioni);
- Procedimenti per il rilascio dell'attestato di conformità ai fini della marcatura CE per i prodotti e sistemi costruttivi nelle materie di competenza (Direttiva 89/106/CEE; DPR 246/1993);
- Procedimenti relativi alla qualificazione, deposito e vigilanza concernente la produzione di materiali, prodotti e sistemi costruttivi nelle materie di competenza, non disciplinati da specificazioni tecniche europee o dalla normativa tecnica nazionale (Normativa tecnica per le costruzioni);
- Procedimenti per il riconoscimento dell'equivalenza di prodotti qualificati per la loro utilizzazione sul territorio nazionale (DPR 204/2006);
- Attività di studio e di ricerca sperimentale finalizzate alla predisposizione di norme tecniche o linee guida nelle materie di competenza (DPR 204/2006);
- Attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza (DPR 204/2006).

Divisione tecnica V

- Attività di vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione per uso strutturale nonché presso i cantieri ed i luoghi di lavorazione (DPR 246/1993; DPR 204/2006; Normativa tecnica per le costruzioni);

nazionale che in campo europeo e individuando un punto di equilibrio tra le diverse attività ed i carichi di lavoro nonché tenendo conto dell'indifferibile necessità di svolgere i nuovi compiti previsti dalle vigenti e più recenti disposizioni di legge.

In nota a piè pagina è riportata la ripartizione delle materie e i compiti previsti per le predette cinque Divisioni tecniche.

Infine il più recente D.M. n. 167 del 29/04/2011, riportante la nuova organizzazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, in via di attuazione e che non ha avuto effetti, per quanto riguarda il Servizio tecnico centrale nel corso del 2011, ha ulteriormente ridotto il numero di dirigenti di seconda fascia del servizio tecnico stesso, riorganizzandolo in sole quattro divisioni tecniche.

-
- Procedimenti per l'accreditamento delle unità tecniche delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e degli Organismi statali di diritto pubblico ai sensi delle norme europee UNI EN ISO 9001 ed UNI CEI EN ISO/IEC 17020 per gli Organismi di ispezione di tipo B (D.Lgs. 163/2006; DPR 204/2006);
 - Attività di riscontro tecnico, di cui all'art.3, comma 3, del DM 27.5.2005, ai fini della qualificazione dei contraenti generali (D.Lgs. 163/2006; DM 27.5.2005);
 - Attività finalizzate alla predisposizione di norme tecniche, linee guida, studi tecnici di carattere generale e normativo nonché ricerca sperimentale in materia di opere pubbliche, di impianti sportivi, di impianti tecnologici, di trasporti, di assetto del territorio, di tecnologie del calore e dell'acustica (DPR 204/2006);
 - Aggiornamento dei Capitolati speciali tipo di opere e lavori di edilizia nonché di lavori ed opere marittime (DPR 204/2006);
 - Raccolta dei prezziari relativi ai lavori ed alle opere pubbliche (DPR 204/2006);
 - Istruttorie relative a procedimenti di revisione tecnico-amministrativa dei certificati di collaudo (DPR 204/2006);
 - Istruttorie relative alle competenze ed alle tariffe professionali (DPR 204/2006);
 - Attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza (DPR 204/2006).

5. L'ATTIVITA' SVOLTA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI NEL 2011

5.1 ATTIVITA' CONSULTIVA

L'attività consultiva del Consiglio superiore si esplica attraverso l'espressione di pareri obbligatori sui progetti definitivi di lavori pubblici di competenza statale, o comunque finanziati per almeno il 50% dallo Stato, di importo superiore ai 25 milioni di euro, ai sensi dell'art.127 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163.

Per i progetti delle opere strategiche e di preminente interesse nazionale, ai sensi della legge 21.12.2001, n.443, il Consiglio Superiore esprime parere sui progetti preliminari.

Il Consiglio Superiore, inoltre, ove richiesto dagli Organi competenti, esprime parere:

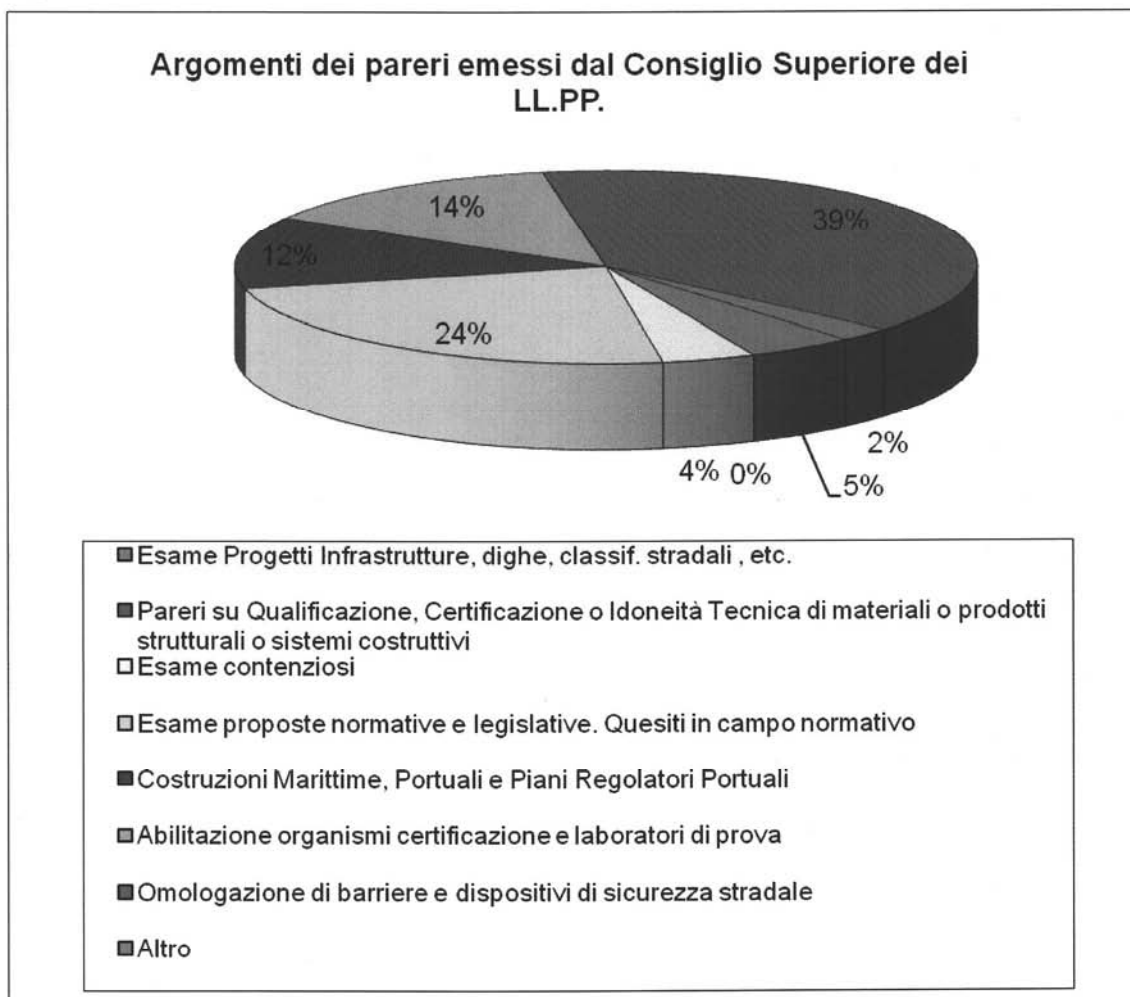
- sui progetti delle opere pubbliche o di interesse pubblico di competenza statale, ai sensi delle disposizioni vigenti sulle costruzioni e infrastrutture strategiche;
- sulle linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale, sulle linee generali della programmazione delle grandi reti di interesse nazionale, portuali ed aeroportuali e sulle vie di navigazione di interesse nazionale, sui programmi di lavori pubblici.

I pareri vengono altresì resi in ordine alle norme tecniche per la sicurezza delle costruzioni, predisposte in attuazione della legge 5.11.1971, n.1086, e della legge 2.2.1974, n.64, del DLgs 6.6.2001, n.378, e del DPR 6.6.2001, n.380 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle circolari e linee guida in attuazione delle leggi citate.

L'attività consultiva, come già detto, si svolge nell'ambito delle adunanze di Assemblea generale e di Sezione. Dette adunanze si svolgono mensilmente secondo un calendario fissato all'inizio di ogni anno. Per ogni argomento vengono nominate apposite Commissioni relatrici che hanno il compito di esaminare la documentazione trasmessa e di relazionare nel corso delle adunanze.

Nel corso del 2011 sono stati resi complessivamente 173 pareri.

Nel grafico che segue si riportano le principali categorie di argomenti sottoposti ad esame e parere.



Nell'ambito delle adunanze di Assemblea generale, il Consiglio Superiore ha affrontato, fra le altre, le seguenti tematiche:

Annessi tecnici contenenti i Parametri Nazionali per gli Eurocodici (Seconda parte)

Si tratta del completamento del lungo lavoro di definizione dei parametri compresi negli annessi tecnici agli eurocodici dei quali una prima parte (relativi a 29 annessi) è

stata trattata nell'adunanza del 24 settembre 2010. L'Assemblea Generale il 25 febbraio del 2011 si è espressa sui restanti 30 annessi rendendo così definitivamente e compiutamente applicabili gli eurocodici, secondo quanto richiesto dalla Commissione europea. Il presente argomento è strettamente correlato con le norme tecniche sulle costruzioni teso a consentire un più corretto riferimento generale delle norme tecniche stesse.

A1 Milano – Napoli. Tratto La Quercia – Aglio. Lavori di adeguamento del tratto di attraversamento appenninico tra Sasso Marconi e Barberino del Mugello. Bretella di Firenzuola Lotto 1 (ex Lotto 14 della Variante di Valico)

Si tratta del progetto definitivo del primo lotto della bretella di Firenzuola che collega il nuovo svincolo autostradale di Poggiolino con la SS 610 nel comune di Firenzuola. Il quesito posto dall'ANAS riguarda le possibili interazioni fra acque sotterranee ed opere previste lungo il lotto, vengono, pertanto, toccate le importanti tematiche ambientali riguardanti le interazioni fra le acque sotterranee e l'assetto del territorio, relazionate con gli aspetti tecnici del progetto.

Richieste di parere concernenti la procedura di appalto del cosiddetto dialogo competitivo di cui all'art. 58 del Codice degli appalti.

Consistono in pareri di indirizzo che forniscono criteri applicativi della procedura la cui applicabilità è stata introdotta con la recente entrata in vigore del nuovo regolamento di esecuzione ed attuazione del su menzionato codice degli appalti.

L'importanza di questi pareri risiede nell'individuazione di una chiara chiave di lettura della gerarchia e dell'interazione dei fattori che il legislatore ha inteso definire concorrenti per l'accesso alla procedura amministrativa da parte delle stazioni appaltanti.

Programma europeo PON reti e mobilità 2007 – 2013. Intervento stradale Salerno Porta Ovest. Progetto definitivo del I stralcio – II lotto. Salerno

Trattasi un progetto definitivo dell'importo di € 146.600.000,00 teso a fornire la giusta risposta per il superamento delle condizioni di criticità del flusso di traffico nel collegamento del porto commerciale di Salerno con la rete autostradale in corrispondenza dello svincolo Salerno – città lungo l'autostrada A3. Sono affrontati importanti aspetti ambientali e le loro inevitabili interazioni con le pressanti esigenze di sviluppo del traffico commerciale del porto.

Art. 29 della legge 18.02.1999 n. 28 “Costruzione, ammodernamento e acquisti immobili per il corpo della Guardia di Finanza”. Realizzazione di un compendio immobiliare da adibire a nuova sede dell'Accademia, del comando provinciale, del Nucleo di polizia tributaria e della compagnia della città di Bergamo, località “Grumello al piano”. Progetto definitivo

L'argomento è classificato riservato Nato – UE e concerne la realizzazione di un compendio immobiliare della Guardia di Finanza di Bergamo.

Nell'ambito delle attività consultiva delle Sezioni, si evidenziano i seguenti argomenti che sono stati oggetto di esame e parere nell'anno 2011.

Regione Puglia-BURP n.121 del 15.07.2010- Circolare interpretativa-Competenze professionali della categoria dei geometri, degli Ingegneri juniores e dei Dottori agronomi e forestali. Chiarimenti. Reitero richiesta di parere.

In data 19.10.2010 la Regione Puglia nella veste del Dirigente del Servizio lavori Pubblici ha trasmesso la Circolare interpretativa sulle competenze professionali della categoria dei geometri, degli ingegneri juniores e dei dottori agronomi e forestali nel settore delle costruzioni. In tale richiesta l'Ufficio predetto nel menzionare il D.M. 14.01.2008 e le sentenze n.320/2005 Tar Lazio e n.19292 del 07.09.2009 della Suprema Corte di Cassazione che avrebbero sancito l'incompatibilità per i geometri di progettare opere in c.a. esprimeva le proprie considerazioni in merito alla limitazione sull'attività professionale di questa categoria in campo sismico. La I^

Sezione ha derubricato tale richiesta a seguito della sentenza del Tar Puglia n.3920/2010 del 03.08.2010 che considerava atto concretamente lesivo e di fatto modificativo dell'ordinamento giuridico vigente la Circolare oggetto del richiesto parere.

Successivamente lo stesso Tar con sentenza n.59/2011 ha espresso diverso avviso e, pertanto, il Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia ha reiterato a questo Consesso la richiesta di parere precedentemente espressa. La Sezione, preliminarmente ritiene che i quesiti inerenti alle competenze professionali ed all'applicazione delle NTC vadano esaminati alla luce degli atti normativi, leggi e regolamenti vigenti, tenendo conto di quanto previsto anche dalle NTC 2008 e del parere n. 126/2009 del 24.07.2009, espresso dall'Assemblea generale del Con. Sup. LL.PP. In particolare gli Ingegneri ed Architetti magistrali possono progettare qualsivoglia opere e struttura.....; gli ingegneri ed architetti juniores possono espletare attività autonoma relativamente a costruzioni civili semplici; i geometri e periti edili devono limitare la propria attività alle costruzioni civili modeste.

**Diga del Lago Badana (AL) – “Interventi di manutenzione straordinaria”
Progetto definitivo luglio 2010 Concessionario e gestore: Mediterranea delle
Acque S.p.a. di Genova.**

Il lago Badana, sito nel Comune di Bosio sul versante appenninico in provincia di Alessandria, fa parte del sistema idrico del Gorzente, principale fonte di approvvigionamento idropotabile nell'entroterra ligure per la città di Genova, oltreché adibita a produzione di energia elettrica. Detto sistema è gestito dalla Società Mediterranea delle Acque S.p.A., di recente costituita per fusione delle tre aziende (Acquedotto De Ferrari Galliera - Genova Acque - Acquedotto Nicolay) che gestivano in precedenza il servizio di approvvigionamento e distribuzione idrica. La diga del lago Badana, progettata e realizzata nei primi anni del '900, è costituita da una struttura a gravità in muratura di pietrame e malta di calce idraulica, sabbia e pozzolana.

Nel corso del 2006 si sono verificati gravi dissesti strutturali nel corpo diga che hanno reso necessario l'immediato svuotamento del serbatoio e l'adozione di varie misure per la messa in sicurezza del sito, nonché la programmazione da parte del Concessionario di un'estesa ed urgente campagna di indagini ed accertamenti sulle condizioni dell'opera di sbarramento e sulla roccia in fondazione.



Diga del lago di Badana (AL)

A seguito di tali indagini, il Concessionario ha presentato una proposta progettuale, che la competente Sezione del Consiglio Superiore ha svolto quattro riunioni in sede istruttoria nel corso del 2010 ed una nel 2011; nelle successive sedute di gennaio e di febbraio 2011 è stato espresso il voto di inadeguatezza della soluzione progettuale presentata. La soluzione progettuale prescelta infatti, modifica sostanzialmente la configurazione della struttura e delle opere di tenuta dello sbarramento, assumendo pertanto ai fini degli adempimenti normativi il carattere di *adeguamento*, ma non rimuove la criticità rappresentata dalla particolare composizione muraria della diga, pietrame con malta, che si presenta in condizioni di manifesto

degrado come mostrato sia dai fenomeni concomitanti all'incidente del febbraio 2006, sia dalle specifiche indagini di caratterizzazione dei materiali.

Ciò implica che le scelte progettuali del nuovo organismo strutturale, oggetto dell'intervento di adeguamento, possano ipotizzare il mantenimento in esistenza dell'attuale corpo diga a condizione che a questo si affidino le sole funzioni statiche conseguibili dal peso proprio e da proprietà meccaniche che, alla luce degli accertamenti e delle indagini svolte, sono da considerarsi prudenzialmente più prossime a quelle di pietrame sciolto piuttosto che di un materiale lapideo.

Il caso della diga di Badana è emblematico di una situazione che nel corso dei prossimi anni potrà risultare critica a causa dell'età assai avanzata delle dighe italiane.

”Potenziamento dell'Acquedotto del Ruzzo – Progetto definitivo - Opere di completamento” La richiesta di parere è stata formulata da parte della Struttura Tecnica di Missione.

L'affare è stato trattato due volte in sede di Commissione Relatrice, acquisendo nella seconda le integrazioni richieste alla Struttura Tecnica di Missione, ed esprimendo il parere nella seduta del luglio 2011.

Il CIPE con Delibera 21.12.2001 n.121 ha approvato, ai sensi dell'art. 1 della legge 443/2001, il 1° Programma delle opere strategiche, che comprende il sottosistema “*Schemi Idrici: Interventi Per L'emergenza Idrica Nel Mezzogiorno Continentale ed Insulare*” e che, tra gli interventi della Regione Abruzzo, riporta quello denominato “Potenziamento Acquedotto del Ruzzo dal Gran Sasso lato Teramo”. L'intervento è altresì compreso fra quelli contemplati dall'Intesa Generale Quadro tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Abruzzo, stipulata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002, riconfermato nell'Atto Aggiuntivo all'Intesa sottoscritto in data 28 maggio 2009, e inserito nell'ultimo DPEF Allegato Infrastrutture.

Il progetto: “Potenziamento Acquedotto del Ruzzo dal Gran Sasso lato Teramo”, ha un valore complessivo di circa 69 milioni di euro.

la Sezione ha restituito il progetto ritenendo che la documentazione a corredo presentata non fosse compiutamente sviluppata a livello di progetto definitivo, così come richiesto dalle norme, prescrivendo quali parti dovessero essere prioritariamente rielaborate a livello di progetto definitivo, necessariamente prima dell'attivazione delle procedure di affidamento. In particolare sono state ritenute da adeguare: la documentazione progettuale esaminata, che non presenta il quadro generale del sistema idrico e determina in maniera schematica la sua futura funzionalità; ricadute economiche della mitigazione dell'impatto ambientale ed delle interferenze con siti di rilevanza archeologica, non presenti nel quadro economico; utilizzazione di un coefficiente di scabrezza per la verifica delle perdite di carico nella condotta valido solo per tubazioni nuove; necessità di sviluppare la progettazione geotecnica dei manufatti principali ed in particolare del serbatoio in località Giulianova; il contesto morfologico non viene evidenziato, non vengono chiarite le possibili interazioni con manufatti esistenti; non vengono analizzate le problematiche costruttive; la relazione geologico - geotecnica tratta in prevalenza gli aspetti geologici e stratigrafici, senza le valutazioni e verifiche numeriche in relazione alla stabilità delle fondazioni, lo sviluppo di eventuali cedimenti ed il loro decorso nel tempo; la documentazione progettuale relativa alle strutture non è sufficiente.

**Diga Nuova Sessera – Progetto definitivo di nuova costruzione - aprile 2010.
Richiesta parere ex art. 5 del DPR n. 1363/59 Provincia di Biella.**

Sono state svolte quattro riunioni preliminari da parte della Commissione Relatrice tra i mesi di settembre e dicembre 2010 durante i quali è stata acquisita successivamente documentazione integrativa necessaria all'esame del progetto. Il parere è stato espresso il 20 gennaio 2012, all'unanimità. La sezione ha rilevato la necessità di effettuare alcuni adeguamenti attraverso una serie di prescrizioni indicati nel voto che di seguito vengono brevemente richiamati. In particolare si è ritenuto necessario studiare con maggiore approfondimento il sistema di faglie presenti nella stretta d'impostazione della struttura e nelle aree limitrofe. E' stata consigliata un

maggiore attenzione alla spalla destra della diga che, nell'ipotesi di comportamento strutturale ad arco – gravità, verrebbe a spingere su un costone roccioso di modesta potenza e per di più caratterizzato da faglie a sviluppo parallelo all'asse – diga, monte - valle. Si è consigliato di prevedere un monitoraggio di questo insieme di faglie anche dal punto di vista idraulico per valutare l'eventuale instaurazione di una via di fuga delle acque dell'invaso lungo le superfici di contatto che spesso presentano frantumazione e presenza di materiale fino facilmente asportabile. La sezione ha giudicato poco opportuna la tipologia di cemento indicata nel progetto che comporterebbe un eccessivo sviluppo di calore nel processo di idratazione con conseguente ritardo, per quanto possibile, dell'unione dei conci attraverso l'iniezione dei giunti e probabile pericolo di fessurazione del calcestruzzo durante il processo di ritiro per raffreddamento. Perplessità hanno suscitato tanto la collocazione dell'opera di presa quanto l'ipotesi di realizzazione di un grande scivolo come scarico di superficie collegato al ciglio sfiorante, con allargamento ed irrigidimento della sommità dei conci centrali.

Estensione di approvazione del sistema denominato SICVe (Sistema Informativo Controllo Velocità) per la rilevazione delle violazioni all'articolo 142 del Codice della Strada in ambito stradale ed autostradale

Con richiesta del 6 aprile 2011, la Direzione generale per la sicurezza stradale ha chiesto il parere della V Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in merito all'estensione di omologazione del *sistema denominato SICVe (Sistema Informativo Controllo Velocità) per la rilevazione delle violazioni all'articolo 142 del Codice della Strada in ambito stradale ed autostradale* della soc. Autostrade Tech S.p.A.

L'estensione prevede una versione aggiornata del componente "URV" che verrà dotato di con detector Radar denominato "URV1-R".

Il precedente sistema SICVe, approvato con decreto direttoriale n. 3999 del 24 dicembre 2004, consente la rilevazione in automatico delle violazioni all'articolo 142

c.d.s.. In particolare, il sistema rileva la classe dei veicoli in transito, necessaria per una corretta attribuzione delle contravvenzioni, il tempo impiegato per il transito nel tratto controllato, la velocità del veicolo e la targa dello stesso.

La richiesta di estensione di approvazione si è resa necessaria per installare un sensore radar al posto delle spire sotto l'asfalto stradale. Tale sensore radar, considerati gli effetti che potrebbe avere sulla salute, ha comportato un'attenta valutazione da parte della V Sezione.

A tale riguardo, in fase istruttoria la commissione relatrice ha ritenuto necessario richiedere integrazione di atti, al fine di acquisire *“i dati tecnici dello spettro di emissione nonché le misurazioni dei valori di densità di potenza, intensità di campo magnetico, intensità di campo elettrico effettuate alle varie distanze ed altezze dell'apparecchio dal piano viario”*.

E' stato altresì chiesto di rappresentare l'andamento tridimensionale delle tre grandezze sopra riportate nonché di *“escludere ogni eventuale rischio di interferenza tra le apparecchiature in oggetto e i dispositivi elettromedicali.”*

Al fine di effettuare una più attenta valutazione la commissione relatrice è stata affiancata anche dal dott. Gianni Francesco Mariutti, esperto in merito all'esposizione ai campi elettromagnetici

E' stata, quindi, prodotta dalla società proponente una dichiarazione integrativa relativamente alla valutazione sul rischio di interferenze sulla elettronica degli autoveicoli e dei possibili rischi per la salute delle persone in transito, inclusa la compatibilità con dispositivi elettromedicali ed altri dispositivi medicali impiantati, connessi ai campi elettromagnetici emessi dall'apparecchiatura radar a 24 GHz.

Riguardo alla emissione delle onde elettromagnetiche, le prove effettuate dal laboratorio hanno certificato la rispondenza della telecamera alle norme in materia di compatibilità elettromagnetica (norme EN 61326:1998-04 e 61000) ed alle norme riguardanti l'esposizione umana ai campi elettromagnetici (norma EN 62233:2008-04).

E' stato anche accertato che il sistema di lettura delle targhe risponde alla legge sulla *privacy*, secondo la procedura di lettura e registrazione dichiarata dal produttore.

E' stato verificato che l'unità di riconoscimento targhe risponde alle diverse norme applicabili in , ai requisiti di emissione EMC, alle raccomandazioni contenute nel Decreto del Ministro dell'Ambiente n°381/98 in materia di radiofrequenza compatibile con la salute umana, alla raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 1999 relativa alla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, alle linee guida formulate dalla Commissione Internazionale (ICNIPR) in materia di protezione delle radiazioni non ionizzanti.

Il parere favorevole, con le prescrizioni e raccomandazioni, è stato rilasciato all'unanimità nel corso della seduta di V Sezione del 14 luglio 2011.

Piano di adeguamento e di messa in servizio della Galleria CARESTIA - Autostrada A24 Roma - L'Aquila – Teramo, tratto Villa Vomano - Teramo. COMMISSIONE PERMANENTE PER LE GALLERIE

Si premette che la galleria Carestia è costituita da due fornici di cui uno esistente e uno nuovo, della lunghezza pari rispettivamente a 824 metri e 813 metri.

La canna in direzione L'Aquila ricade nella fattispecie di cui all'art.10 del D.lgs n.264/2006 poiché già in esercizio alla data del 30 aprile 2006 e quindi, in caso di non conformità , oggetto di un piano di adeguamento i cui interventi dovranno essere eseguiti entro il 30 aprile 2019.

La canna in direzione Teramo ricade, invece, nella fattispecie di cui all'art.9 del D.lgs n.264/2006: progetto preliminare già stato approvato, ma non aperta al traffico al 1° maggio 2006.

Per tale fattispecie la norma prevede la verifica di conformità della stessa ai requisiti prescritti dal D. Lgs 264/06 e la messa in esercizio attraverso la procedura di cui all'allegato 4 del citato decreto, previa predisposizione della documentazione di

sicurezza con redazione di un progetto della sicurezza contenente l'analisi di rischio per verificare la validità delle misure strutturali e impiantistiche adottate.

Sia per la canna esistente che per la nuova canna della galleria Carestia è stato predisposto il progetto della sicurezza, comprensivo dell'analisi di rischio, parte integrante della documentazione di sicurezza. La sicurezza del "Sistema galleria" si consegue, infatti, sia mediante interventi strutturali e dotazioni impiantistiche, sia mediante misure gestionali ed organizzative, quali i piani di manutenzione, monitoraggio e controllo ed i piani di emergenza, in relazione alle caratteristiche dell'infrastruttura, ai volumi di traffico ed ai potenziali pericoli, con particolare riferimento allo sviluppo di incendi in galleria ed alla salvabilità degli utenti, mediante facilitazione delle azioni di auto-soccorso per l'esodo, come ribadito nella nota della Commissione permanente n. 5551 del 23 giugno 2010.

Per la galleria è stato quindi predisposto il progetto definitivo di adeguamento della canna direzione L'Aquila e di apertura al traffico della canna direzione Teramo.

Il predetto progetto contiene l'analisi di conformità delle gallerie ai requisiti del decreto legislativo, la sintesi dell'adeguamento funzionale previsto dal Gestore, nonché l'analisi di rischio per la verifica della validità delle scelte adottate. E' corredato del parere in merito alla sicurezza dell'esperto qualificato; una descrizione dell'organizzazione, delle risorse umane e materiali nonché delle istruzioni specificate dal Gestore della galleria per garantire il funzionamento e la manutenzione della stessa; il piano di gestione dell'emergenza elaborato in collaborazione con i servizi di pronto intervento che tiene conto degli utenti, del personale addetto ai servizi di pronto intervento, nonché delle persone con mobilità ridotta e delle persone disabili; una descrizione del sistema di acquisizione ed aggiornamento del quadro conoscitivo degli eventi, incidenti e malfunzionamenti significativi, compresa la loro analisi.

L'analisi di conformità prodotta dal progettista della sicurezza ha evidenziato le seguenti anomalie nei parametri di sicurezza per entrambe le canne della galleria:

- composizione del traffico in virtù della presenza di veicoli adibiti al trasporto di merci pericolose.

- deficit rispetto ai requisiti minimi di sicurezza per entrambe le canne della galleria mostrati nelle tabella successive.

A seguito dell'individuazione di anomalie nei parametri di sicurezza e di deficit per quanto attiene i requisiti minimi di sicurezza, il gestore ha predisposto un progetto di adeguamento, in parte già attuato per la canna di nuova realizzazione, e da completare entro i termini di legge per la canna esistente.

Il gestore ha inoltre previsto una serie di interventi integrativi rispetto ai requisiti minimi di sicurezza al fine di incrementare il livello di sicurezza complessivo derivante dalle anomalie nei parametri di sicurezza sopra segnalate.

Tali interventi integrativi sono costituiti da:

- realizzazione di uscite di emergenza ad interdistanza di 300 m, inferiore rispetto ai 500 m previsti dalla norma ed allestimento mediante sistemi di comunicazione e prevenzione;
- realizzazione di un centro di controllo per il monitoraggio e la sorveglianza delle gallerie e dotazione dei sistemi ad esso connessi (diffusione sonora, videosorveglianza);
- installazione di semafori agli imbocchi per il blocco del traffico,

Le dotazioni di sicurezza che sono state previste nel progetto di adeguamento per entrambe le canne al fine di colmare i deficit evidenziati nell'analisi di conformità sono:

- revisione del sistema di illuminazione ordinaria,
- adeguamento dei by-pass al fine di evitare la propagazione del fumo e del calore nelle uscite di emergenza,
- realizzazione del sistema di illuminazione di evacuazione,
- revisione della segnaletica di sicurezza per la segnalazione delle vie di esodo,
- revisione del sistema di alimentazione elettrica prevedendo l'alimentazione elettrica di emergenza mediante gruppo elettrogeno o doppia fornitura,

- realizzazione di un sistema di gestione e controllo degli impianti installati,

- installazione di un sistema di rilevazione incendio.
- impianto idrico antincendio.

Per la canna esistente è inoltre prevista la realizzazione dei seguenti interventi:

- stazioni di emergenza,
- drenaggio dei liquidi infiammabili.

Altri pareri significativi emessi nel 2011:

- **A.C. 3724 Interventi per una strategia destinata alle politiche per la casa”.**
- **A.S. 2407 Riqualficazione energetica patrimonio immobiliare pubblico italiano”.**
- **A.S. 2645 Disposizioni in materia edilizia**
- **A.C. 2391 Disposizioni contrasto abusivismo**
- **Schema di D.P.R. di modifica ed integrazione del D.P.R. 2.4.2009, n. 59, in materia di esercizio, conduzione, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell’acqua calda per usi igienici e sanitari, ai sensi dell’art. 4, comma 1, lettera a), e b) del D.lgs. 19.8.2005, n.192.**
- **Schema di Decreto del Ministero dello sviluppo Economico di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di modifica dell’allegato A del d.m. 26 giugno 2009 recante “linee guida per la**